Anno XII. TORINO, Martedì 26 Febbraio 1878 Num. [illegible]

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione [illegible]

Le Associazioni e Inserzioni si ricevono alla Tipografia [illegible] — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. [illegible] La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible] Si pubblica tutti i giorni, compresa la Domenica. Un numero separato cent. 5. — Un numero arretr. cent. 10.

TORINO, 26 FEBBRAIO 1878.

ITALIA

I decreti di dicembre — Si riprendono le trattative — Si attende l'Enciclica.

La pretesa dei rappresentanti della Sinistra di voler adottata la massima che il potere esecutivo non possa mai essere autorizzato a sopprimere o ad istituire Ministeri senza una legge speciale, è troppo logica e costituzionale per andar soggetta ad alcuna critica. E s'egli è vero che l'accordo col Gabinetto sia andato rotto, perchè nè il Crispi, nè il Depretis vollero ottemperare a così ragionevole domanda, bisogna proprio ammettere che il torto sia più di questi ultimi che dei primi.

Però non sembra possibile che per una semplice questione di forma il Ministero abbia potuto mandare a monte una combinazione che doveva riunirlo a quella Sinistra, di cui la grande maggioranza avrebbe potuto prolungargli alquanto la pericolante esistenza.

Forse che la conversione in legge dei decreti di dicembre, dal momento ch'è assicurata dalla maggioranza, non viene ad avere lo stesso effetto pratico d'un *bill d'indennità* per il Gabinetto?

Col volere questo *bill d'indennità* i ministri riconoscono la illegalità dei loro atti: dunque l'errore va corretto, perchè sopratutto importa tener fermo le basi del Governo costituzionale. Ma col *bill d'indennità* si ammetterebbe che altri errori consimili possano venire consumati in avvenire; mentre che la conversione dei decreti in legge afferma i diritti del Parlamento, e costituisce un precedente, il quale è una lezione per il presente, ed una garanzia per l'avvenire.

Si capisce che [illegible] sta lezione possa riuscire alquanto ostica agli onorevoli ministri; ma, prima di tutto, dovevano fare a meno di maritarsela, e poi, davanti alle questioni di principio ogni suscettibilità personale dovrebbe scomparire.

***

Comunque, gli è tempo di finirla. Ancora pochi giorni, e la Camera dovrà riprendere i suoi lavori. Con quale programma si presenterà al paese questo Ministero, dopo tanti mesi di silenzio ufficiale, dopo tante controversie e traversie, dopo i gravissimi avvenimenti che debbono avere non poco mutato le condizioni della cosa pubblica?

Ieri annunziavasi che, sebbene partito lo Zanardelli, il Ministero aveva ancora fatto pratiche presso gli onorevoli Abignente e Cairoli, perchè le trattative fossero riprese.

Si finisse una buona volta codesto altalenare che comincia, a dir poco, per essere ridicolo! Oramai siamo stati così poco edificati dello spettacolo datoci da qui da codeste trattative che non speriamo più possibile che quest'accordo riesca come avevamo augurato da principio, tale cioè che avesse per iscopo e fosse capace di ottenere il bene supremo del paese e non gl'interessi delle persone o delle conventicole.

Ad ogni modo, ove si faccia, staremo a vedere quali effetti sarà capace di produrre.

***

Del Papa si continua a narrare ogni sorta di fatti. Chi dice che è già uscito dal Vaticano per recarsi incognito alla Lungara; chi assicura che presto si recherà a villeggiare a Castel Gandolfo. Delle sue vere intenzioni nulla si può sapere di positivo, perchè finora parlò ben poco. Del resto non tarderà molto ad uscire l'Enciclica ai vescovi dell'orbe cattolico, e da questa si potrà sapere, forse, qualche cosa di più.

FERROVIA CASALE-TORINO.

Intorno a questa ferrovia che deve congiungere Torino a Casale ed aprire uno sfogo maggiore al commercio delle due importanti città, si è discusso, molto per sapere se la nuova strada ferrata dovesse seguire la linea sinistra del Po, toccando Crescentino, oppure la linea destra, passando per valle Stura.

La questione nella quale noi non abbiamo voluto pronunziarci, trattandosi di cosa essenzialmente tecnica, fu risolta in tutto favorevole alla linea per valle Stura, tanto per parte del Governo che per parte del nostro Municipio.

Infatti i nostri lettori certamente ricordano la deliberazione del nostro Consiglio municipale, che nella seduta del 21 dicembre 1877 concesse il sussidio a fondo perduto di un milione, pagabile in cinque rate annuali di lire 200 mila caduna, di cui la prima dopo aperto ed assicurato l'esercizio dell'intiera linea Torino-Casale, che dovrà essere compiuta ed aperta al pubblico non più tardi della fine di giugno 1881, dovendosi ottenere la concessione governativa prima del 31 agosto 1878.

Ora anche il municipio di Casale è chiamato a deliberare un conveniente sussidio.

Casale dovrebbe concorrere per L. 300,000, pagabili in 10 annualità senza interessi, sussidio, che come ognuno vede, non è molto grave, tanto più se si considera, che sarebbe ridotto a sole L. 220,000, ove esso fosse pagato in una sola volta nel giorno dell'apertura dell'esercizio ferroviario.

La linea a percorrersi sarebbe: Casale-Valle del Rio-Rizza-Quarti-Valle Stura (in cui toccherebbe il territorio di 37 Comuni) Brusasco-Gassino-Torino.

Si traforerebbe la collina di Brozolo e quella di Quarti e si farebbe una galleria, parte sotterranea e parte a cielo scoperto, della lunghezza totale minore d'un chilometro.

La totale lunghezza della linea non è che di 71 chilom. e mezzo dei quali 35 circa sul territorio del circondario casalese.

Con questa linea si avrebbe così un risparmio di 31 o 32 chilom. sul percorso delle attuali linee Torino-Casale per Asti o per Vercelli, le quali ne misurano 103 e 108: la traversata tra Torino e Casale coi convogli *omnibus* si compirebbe in ore 2 1[2 circa; con treni diretti in ore 1,48. L'impresa assuntrice è la casa Lapeyre-Marchisio.

Vedremo che cosa risponderà il Consiglio municipale di Casale Monferrato che è radunato d'urgenza per domani alle ore 2 pom. per deliberare sul sussidio alla ferrovia, e ne terremo informati i nostri lettori.

La nostra squadra permanente.

Lo stato maggiore del nuovo comandante in capo della squadra vice-ammiraglio Saint-Bon è il seguente:

Capitano di vascello Bertelli comm. Luigi, commissario capo squadra;

Tenente colonnello commissario Ricci cav. Luigi, commissario capo squadra;

Tenente colonnello medico Del Santo cav. Ettore, medico capo della squadra;

Ingegnere navale di seconda classe Settembre cav. Pietro, ingegnere capo squadra;

Luogotenente di vascello Parodi cav. Domenico, segretario;

Luogotenente id. Gloria Pio Vittorio, aiutante di bandiera;

Cappellano: Caturani cav. rev. Donato.

Il contrammiraglio comm. Buglione di Monale, avendo compiuto il suo turno d'imbarco, farà ritorno in Italia col suo stato maggiore, valendosi del regio avviso *Staffetta* che partì il 20 febbraio da Napoli per Salonicco.

È noto però che il vice-ammiraglio Di Saint-Bon, mentre si recava a prendere il comando della squadra, si ammalò di pneumonite. Quantunque ora stia meglio, tuttavia è ancora incerto se potrà assumere l'ufficio al quale venne destinato.

Il commercio italiano nel 1877.

Secondo documenti statistici ufficiali testè pubblicati, il commercio dell'Italia ha molto sofferto nel 1877 per la crisi che imperversa su tutto il mondo, grazie segnatamente alla guerra d'Oriente ed al 16 maggio in Francia.

L'esportazione è diminuita di 375 milioni, cioè del 20 0[0, e l'importazione di 175 milioni, cioè del 18 0[0.

Spedizione geografica.

Togliamo dalla *Capitale*:

Una lettera del marchese Antinori alla Società geografica italiana, annunziando il prossimo arrivo in Italia del capitano Martini, dice pure ch'egli è stato incaricato dal re Menelik di Scioa d'una importante missione diplomatica presso il Governo italiano.

Il capitano Martini è pure latore di cospicui presenti per il Re.

Il marchese Antinori nella sua lettera accenna con velate parole che la missione del Martini possa essere quella di chiedere che il Regno dello Scioa venga posto sotto l'alto protettorato dell'Italia.

Il re Menelik offrirebbe grandi terreni per fondarvi una colonia italiana ed accorderebbe moltissimi privilegi ed esenzioni ai nostri connazionali che fossero per recarsi ad abitare nello Scioa.

DALLE PROVINCIE.

Viù, 23 febbraio 1878.

Una parola di replica alla risposta del signor *effe effe* di Viù, inserita nel n. 44 di cotesto periodico, è reclamata dal guanto di sfida ch'egli lancia al corrispondente, e dalla convenienza di chiarire la verità.

Nulla ha egli innovato riguardo all'istruzione pubblica, che continua ad essere maneggiata (ed anche con molta parsimonia) nel solito modo. Quanto ai lavori pubblici, nulla ed affatto nulla si è fatto; ed il fango che copre la piazza e le vie principali di Viù, attesta l'operosità dei preposti in fatto di lavori pubblici. — Sfido il signor *effe effe* a negarmi che nell'anno scorso non abbia egli cogli altri membri, della Giunta *premeditatamente e formalmente* deliberato di portarsi ad incontrare l'Arcivescovo di Torino che si recava a Viù, mentre poi l'iniziativa per un segnale di lutto in morte del Re fu ben d'altri che di lui; e finalmente lo sfido a negare, che quel segnale non sia stato innalzato almeno *tre giorni dopo la notizia*, e quando tutti gli altri Comuni avevano già soddisfatto a questo santo dovere.

A questo riguardo non si faccia quindi bello delle penne altrui, e si ricordi il proverbio che la parola è d'argento ed il silenzio è d'oro.

E qui faccio punto per tutta l'eternità.

CORRIERE DI MILANO.

Il Congresso drammatico.

25 febbraio.

Un tedesco, vedendo ieri alla stazione appiccato sopra gli sportelli della distribuzione dei biglietti un cartello, che annunziava solennemente l'apertura del Congresso drammatico, tutto meravigliato sclamava:

— Voi italiani rivoluzionari e democratici anche nell'arte...

S'era immaginato una specie di concorso artistico: una imitazione moderna delle antiche gare d'Olimpia, dove Sofocle ed Euripide recavano le loro tragedie, Aristofane e Menandro le loro commedie!

È vero, a sua scusa, che il titolo di *Congresso drammatico* per significare delle adunanze in cui si discutono semplicemente degli interessi e propriamente degli interessi teatrali — è inesatto. Converrebbe assai meglio dire Congresso degli artisti di teatro o altra locuzione equivalente.

So che la distinzione non fu chiaramente precisata neppure nel primo disegno dei promotori. Là si parla vagamente del risorgimento del teatro italiano, e le stesse parole occorrono spesso in tutti i manifesti del Comitato, e le abbiamo ieri udite nel discorso del Prefetto. Ma nulla è più nocivo a questi Congressi che il difetto di precisione negli scopi che si vogliono ottenere.

Molti congressisti salanti — se n'ha davvero — credono sul serio che queste riunioni produrranno delle commedie e dei drammi migliori di quelli che abbiamo. Invece il mio parere è che non si possa migliorare che la condizione degli artisti — autori ed attori.

Il sindaco Belinzaghi si è incaricato di gettare un po' d'acqua sulla retorica ripetendo ieri ai congressisti: *siate pratici!*

« Essere pratici — dovrebbe [illegible] il proposito loro. Tanto più che non è difficile: basta scegliere quella parte del programma che può essere oggetto di fecondo discussioni: il codice teatrale, le norme contrattuali, le relazioni fra autori e direttori di compagnie e di questi coi proprietari dei teatri, Società e Municipi. Il terreno è già molto ampio e vale da captivi molti Congressi.

Intanto c'è di che rallegrarsi della solennità con cui questo si è inaugurato, anche se questa solennità non avrà degli effetti pratici immediati, essa mostra il grande affetto con cui in Italia popolo e Governo desiderano la [illegible] di un teatro nazionale.

Uno [illegible] non desidera mai invano una cosa e sono convinto che l'Italia può attribuirsi il detto di Goethe: *Ciò che si desidera in giovinezza, lo si ha da vecchi in abbondanza.* E poi ora è già un grande progresso il rispetto, che si [illegible] contro cui Carlo Carlo comminava le pene dell'inferno e procurava la repressione politica, e quest'arte di cui i nostri nonni parlavano con tanto disprezzo, tributino Governo, Municipii e popolazioni.

Quando ieri Morelli, grave come il più grave dei suoi personaggi, salì al banco presidenziale e disse: facciamo l'unità del teatro italiano — disse una cosa seria, — e anche l'apostolo Soldatini può far sentire sul serio il suo mirabilissimo zelo.

Il prefetto Bardesono ha, con nobilissime parole, constatato questo progresso, ha mostrato gli ostacoli che si sono dovuti vincere e ha recato all'Italia dell'arte i saluti e gli auguri dell'Italia politica. L'avvenire raccolga questi auguri.

R.

ESTERO

Il compromesso austro-ungarico — Il monumento a Ledru-Rollin.

L'*Ausgleich*, o compromesso austro-ungarico, è stato votato dal Parlamento ungherese, e, come il primo, durerà dieci anni. Fu presentato un emendamento, il quale dava il diritto al Governo di denunciare il trattato in capo a cinque anni, ma venne respinto.

Questo fatto è importantissimo, perchè esso toglie una delle grandi difficoltà che esistevano fra le due parti della monarchia, e di cui i separatisti tentarono approfittare per distaccare l'Ungheria dall'Austria. Le difficoltà economiche provenivano da ciò che l'Ungheria, paese eminentemente agricolo, voleva adottato il principio del libero scambio, e l'Austria, paese industriale ma la cui industria non è ancora abbastanza in fiore da reggere ad ogni concorrenza, propugnava invece una politica di protezionismo.

Le disparità vennero accomodate dando un colpo sul cerchio e l'altro sulla botte, cioè con un po' di rassegnazione da ambe le parti. Diceva Macaulay che l'essenza della politica è il compromesso. Fortunati i paesi che sanno comprenderlo!

Liberata di quest'incubo che aumentava [illegible]

(81)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXIX.

(Seguito)

— Casimiro non è tornato in sè; — così riprese a dire la donna; — ma i segni della vita in lui si sono fatti sempre più certi e spiccati..... Passano lunghe ore... ah! sembrano eterne a que' due che aspettano... finalmente ecco una carrozza che si ferma alla porta di quella casa. Ne scendono il sotto-ufficiale e il medico ch'egli ha condotto seco. La ferita è accuratamente esaminata; il dottore tentenna il capo, manifesta poche speranze, fa una fasciatura, scrive la ricetta d'una bibita da umidire le labbra al giacente, dice che tornerà e se ne riparte. Partono anche gli altri e Casimiro rimane là abbandonato...

Elena fece un moto vivace per alzarsi: sir William la trattenne.

— Che vuoi?

— Voglio correre in suo aiuto... Egli è solo in mano di quella vecchia che non ha nessun affetto per lui... Tutta notte ella ha dormito; mentre il misero vaneggiava e cercava invano chi gli umidisse le labbra riarse... È ancora fuor di sensi... ma quando torni in sè e si veda così abbandonato in balìa ad estranei!... Oh no, no: voglio che mi trovi al suo capezzale... È in causa mia ch'egli trovasi in quello stato.

Il Kean gittò in volto alla donna un'ondata di fluido.

— Per codesto ci hai tempo, Elena, — le disse. — Ora non ti preme di più sapere che cosa ha fatto Enrico? dov'è andato? con chi? dove si trova?

— Ah sì! Ah sì! — esclamò, con ardore la magnetizzata. — Voglio saperlo; voglio vederlo.

— Ebbene, rifatti indietro, riprendi le traccie di lui dal momento in cui s'allontanò dal luogo del combattimento.

Elena stette un momentino come a raccogliere di nuovo le idee, poi ripigliò a dire:

— Eccolo. Sale in una delle due carrozze insieme con quel suo padrino... Giungono a Parigi: il suo compagno vuol condurlo seco; egli non acconsente, lascia il padrino alla porta del *club* dove l'ha preso, e dà ordine al cocchiere di correre quanto più possa alla stazione della ferrovia... È giunto: prende un biglietto per Auteuil. Ci arriva, esce dalla stazione colla fretta dell'impazienza e corre alla villetta abitata da miledy. Essa lo aspetta già vestita e pronta..... Scambiano poche parole...

— Quali? — interruppe con accento di comando il Kean. — Ascoltale! Tutto è importante.

Elena fece uno sforzo che apparì nel corrugarsi della fronte e nel serrarsi delle labbra.

— Li odi? — ridomandò egli.

— Sì... Ecco le parole: — « Oh come hai tardato! » dic'ella: ed Enrico cupo in volto e con accento quasi doloroso: « Ho tardato per commettere un'azione scellerata... Queste mani hanno versato or ora il sangue del mio più caro amico! » Un lampo di feroce gioia passa negli occhi di quella donna: ma Enrico nol vede. « Chi? » domanda essa. « Il conte di Villar-bosco. » « Tu ti sei battuto con lui? » « Sì. » « Ed è caduto? » Enrico accenna di sì col capo. « Morto? » Enrico ripete più tristamente quel cenno. Ella allora getta le braccia al collo di lui. « Oh mio Enrico! » dice abbracciandolo, « tu ti sei esposto per me. » Ma egli l'allontana da sè. « Ah no, » dice « non è per causa tua... » Partono insieme, s'avviano alla stazione... Ma prima ella fa un cenno alla cameriera.

— È questo cenno che cosa vuol dire? Bada di veder tutto, non trascurar nulla... Ogni cosa può essere di rilievo.

— La cameriera che precede i padroni alla stazione coi bagagli, mette, quasi di soppiatto, una lettera alla posta.

— Ah! Potresti vederla quella lettera?

— Sì... un poco.

— A chi è diretta?

— Non leggo bene..... Al signor visconte di... un nome che mi pare cominci per B.

La fronte dell'americano si corrugò minacciosamente.

— Che cosa può ella scrivere a colui? — diss'egli fra sè; e poi alla magnetizzata: — Vedi un po' se tu potessi leggervi per entro a quella lettera!

— Proverò.

La faccia della magnetizzata prese l'espressione di uno sforzo intentivo, ma dopo un poco i lineamenti si rilasciarono; con una specie di dolorosa meraviglia ella portò le mani alla fronte, si strinse il capo, mandò una voce lamentevole che pareva quasi un gemito.

— Ebbene? Ebbene? — le domandò ansiosamente l'americano, — che cosa vedi?

Ed ella con angoscia:

— Ah! non vedo più nulla... Una subita ombra m'invade, il mio spirito vacilla, come ebbro nelle tenebre..... Ah! sono stanca... stanca...

— Coraggio! — disse il Kean. — Coraggio ancora per poco..... ancora uno sforzo..... Lascia star la lettera se non ti riesce leggervi per entro... Ripiglia a seguire quei due..... che sappiamo sol tanto qual direzione hanno presa..... Per carità, non perderne le traccie!...

E con ambe le mani, a cui ferma [illegible] l'atto di gettare sovra di essa il fluido magnetico, mentre colla fissità dominatrice dello sguardo e l'intentivo sforzo della volontà provava ad infonderle vigore e costanza; ma la poveretta, con lassitudine [illegible], aveva abbandonato il capo sulla spalliera e tutte le membra sulla poltrona ove giaceva, e pronunziando con voce appena intelligibile diceva dolorosamente:

— No, no, non posso, non posso più!...

(Continua).

B. [illegible]

[illegible]

pericoli interni, la monarchia austro-ungarica potrà meglio attendere alla tutela de' suoi interessi inseparabilmente connessi coi cambiamenti che stanno per farsi in Oriente.

Domenica ebbe luogo a Parigi, nel cimitero del Père-Lachaise, l'inaugurazione del monumento a Ledru-Rollin morto il 31 dicembre 1874. Questo monumento consiste in una piramide tronca su cui è posto il busto del celebre tribuno, opera di David d'Angers. Sulla piramide è scolpita la seguente iscrizione:

A Ledru-Rollin
Contribui potentemente
alla formazione
della Repubblica del 1848.
Ministro dell'interno
[illegible]
del suffragio universale
1807-1874

I Francesi lo si sa, considerano il suffragio universale come la loro più grande conquista, il risultato più sicuro e che in sola conquista che sia data dopo la Rivoluzione.

L'inaugurazione ebbe un carattere grandioso, giacchè vi presero parte tutte le notabilità democratiche, ed immensa fu la folla che assistette per assistervi.

Il primo discorso fu pronunciato dal noto e celebre radicale Louis Blanc. L'eminente storico poteva più d'ogni altro con conoscenza di causa e con profonda convinzione tessere l'elogio di Ledru-Rollin e lo fece con quel vigore e quella eloquenza che gli è propria.

Egli, lodando l'opera del pubblicista democratico, dell'organizzatore del suffragio universale, volle nel tempo stesso difendere contro il demone della calunnia una delle più gloriose epoche della storia di Francia: la rivoluzione del 1848. Non volle negare che il Governo provvisorio abbia commesso degli errori, che non abbia avuto abbastanza fede nella potenza del suo principio; che abbia mancato di ardimento nel momento in cui bisognava osar molto; che l'esagerazione di certe idee ne abbia mascherato ai suoi occhi la fecondità; che una paura irriflessiva del socialismo lo abbia spinto a misure deplorevoli.

Ma afferma che il Governo del 1848, nell'insieme dei suoi atti, può sostenere il confronto coi migliori che mai abbiamo esistito; che il suo disinteresse fu assoluto; che mostrò una calma imperturbabile in mezzo all'immenso conflitto delle passioni scatenate; che rispettò la libertà, si armò unicamente della ragione, non ricorse alla forza, e che non ebbe mai la macchia di sangue non avendo proscritto nessuno.

Ne enumerò gli atti: — fondò il suffragio universale, abolì la schiavitù, soppresse la pena di morte in materia politica, preparò un progetto di educazione universale gratuita, estese l'istituzione dei giurì, liberò la stampa da ogni impaccio, proclamò il diritto al lavoro, inaugurò il grande movimento d'associazione, organizzò la rappresentanza immediata della classe operaia, diede la tribuna ufficiale al proletariato.

Abbiamo dato del discorso la parte più sintetica; la parte analitica e apologetica la tralasciamo, non consentendoci lo spazio di pubblicare nella sua integrità un discorso che certamente meriterebbe questo onore.

Parlarono anche Crémieux, in nome della Sinistra del Senato; Hérisson, in nome del Consiglio municipale di Parigi. Noi ci limiteremo a tradurre un importante passo del discorso di Victor Hugo segnalatoci dal telegrafo:

« Due atti memorandi dominano la vita di Ledru-Rollin, due atti di alta politica: la difesa della libertà dell'Italia e la proclamazione del suffragio universale.

« Prendere in un momento critico la difesa di Roma, era cementare per sempre l'amicizia della Francia e dell'Italia, era accoppiare l'uomo di Roma e l'uomo di Parigi, questi due luminari del popolo; era offrire il bello spettacolo della riunione di due capitali sorelle, della civiltà contro il Nord d'onde viene la guerra, e contro la notte d'onde viene il fanatismo.

« Noi traversiamo un grande periodo. Un re ed un papa fanno il loro ingresso nella città d'Italia. Ah! lasciate che di qui io mandi un voto di libertà alla grande Roma. Lasciate che io dica a quella nazione illustre che fra essa e noi vi è una parentela sacra, che la sua libertà fa parte della nostra liberazione, e che la sua potenza fa parte della nostra prosperità.

« Vi è in questo momento un buon modo di essere patriota: si è per un Italiano amare la Francia e per un Francese amare l'Italia. Come si vede Ledru-Rollin, aveva un magnifico sentimento del diritto, un profondo pensiero politico quando difendeva la causa di Roma! »

Questo passo fu coperto d'applausi e di grida di Viva l'Italia! Viva la Francia!

CRONACA

26 febbraio.

Funerali di Pio IX. — Monsignor Gastaldi, arcivescovo di Torino, con nota ufficiale del 21 corrente, notificava che dimani mercoledì, 27, alle ore 10 ant., nella Basilica Metropolitana, presente il Capitolo, si celebrerà una Messa solenne in riposo dell'anima del Sommo Pontefice Pio IX, e pregava a nome suo e del Capitolo metropolitano il Sindaco e gli Amministratori municipali di [illegible] [illegible] [illegible].

Il Sindaco di Torino, in seguito a tale invito, si recò dai colleghi [illegible] Alla Giunta, e [illegible] post[illegible] [illegible].

Notizie del Padre Secchi.

Osservatorio del Collegio Romano,
23 febbraio 1878, ore 7 pom.

« Continuano le cattive notizie. Il caro infermo è assai abbattuto. I vomiti sono incessanti. Può immaginare come ci troviamo tutti.

« S. Ferrari. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
23 febbraio 1878, ore 6 ant.

P. F. Denza.

Generosità verso l'Istituto dei ciechi. — Nella *Gazzetta Piemontese* del 23 febbraio corrente, sotto la rubrica « Cronaca bianca, » venivano specialmente fatte di pubblica ragione due oblazioni di L. 1000 a favore dell'Istituto pei ciechi. Pregati, dobbiamo ora avvertire che al dì d'oggi ben altre trentasei generose persone hanno, con offerte o maggiori od uguali o quasi uguali, acquistato il titolo di soci *fondatori*. Una lapide marmorea che verrà posta nella sede del nuovo Istituto ne ricorderà i nomi alla benemerenza del pubblico e ad esempio degno di imitazione.

Teatri. — Carignano. — Che cosa è questo *Troppo tardi* rappresentatosi ieri sera al Carignano? È la storia di un marito che, dopo aver abbandonato un angelo di moglie per correre dietro ad una... *traviata*, allorchè pentito, in grazia d'un amico che gli ha aperto gli occhi, ritorna sotto il tetto coniugale, s'accorge d'essere arrivato *troppo tardi*, perchè la moglie, ammalatasi in conseguenza del suo abbandono, viene a morire nella scena.

Su questo semplice fatto, nè nuovo, nè vario, il signor Leone Marenco ha voluto scrivere una commedia che il pubblico (e gli do pienamente ragione) ha *dimostrato* di non trovare punto buona.

Una lode alla signora Campi ed ai signori Rossi e Maggi. È a loro che si deve se la commedia è giunta sino alla fine.

— Domani sera un'altra novità: la commedia *Non si comanda al cuore* del signor Raffaele De Rosa, giovane patrizio napoletano, il quale comincia il suo *debut*... di autore drammatico nella nostra città.

Il sig. De Rosa è giunto ieri a Torino per assistere alla rappresentazione del suo lavoro, e noi ci auguriamo di vederlo parecchie volte agli onori della ribalta.

— Gerbino. — Ieri sera *Metamorfosi* su tutta la linea.

Metamorfosi in un marito che non amava la moglie e che poi, colpito da gelosia, si ammala di aneurisma e sta lì lì per andarsene all'altro mondo. Metamorfosi in una moglie che amava il marito e che si dà allo spasso per raggiungere lo scopo... di farsi desiderare e riamare dal marito stesso che intanto se ne va ai Campi Elisi.

Metamorfosi in altri due mariti che non volevano credere all'infedeltà delle loro mogli, e che poi finiscono coll'adattarvisi per non parer gelosi.

Metamorfosi di un annoiato del mondo e dei suoi piaceri e finalmente metamorfosi di un moribondo che risana colla macchinetta elettrica, dietro le quinte, in meno di cinque minuti.

Tutte queste metamorfosi sono racchiuse in una commedia in 5 atti del signor Premoli, rappresentata ieri sera dalla compagnia Alippandi e passata tra uno sbadiglio e l'altro, una risata ed un colpo di tosse.

Il signor Premoli, giovanissimo e poco pratico della scena, ha cominciato con un lavoro troppo lungo, nel quale ci si vedono difetti grandissimi, ma vi si scorge anche del buono e soprattutto una tendenza a voler progredire ed a migliorare. Studii e non si lasci stordire dagli applausi degli amici che finiscono sempre per nuocere.

Gli attori potevano far meglio, ma li compatisco: c'era il teatro semi-vuoto, e col vuoto nessuno ha il coraggio di lottare.

— *Teatri di fuori.* — La giovane artista nostra concittadina signorina Carolina Di Monale, quella che cantò da noi nella *Dolores* l'anno scorso, ha ottenuto un bellissimo successo al Teatro Reale di Madrid nella parte di *Inès* nell'*Africana*, assunta in sostituzione della signora Pozzi.

I giornali della capitale della Spagna fanno molti elogi alla signora Di Monale.

Cronaca nera. — A Torino.

Conseguenze di una ubbriacatura. — Ieri mattina verso le 10 1/2 una guardia municipale di servizio in via San Donato vide sdraiato in un fosso laterale alla via un uomo sui 45 anni, male in arnese.

Interrogatolo perchè stesse colà in quel modo, seppe che il poveretto fin da ieri l'altro, precipitando da una scala, si era slogata una gamba e che non aveva trovato aiuto da chicchessia. La guardia andò in cerca d'una cittadina e lo condusse all'ospedale Cottolengo, ove fu ricoverato.

.*. *Burla di cattivo genere.* — Una burla che poteva finir male la fecero ieri tre individui di signorile apparenza. Passavano in via Doragrossa, e scorgendo due persone che si studiavano di alzar un ubbriaco che era stramazzato al suolo, intimarono loro di desistere, qualificandosi per guardie di pubblica sicurezza.

I due non se lo tennero per detto e vollero che i tre prepotenti affermassero l'esser loro e dessero ragione del loro operato davanti all'Autorità. Perciò l'un d'essi corse al Palazzo di città e l'altro rimase presso all'ubbriaco, impedendo alle tre supposte guardie di andarsene. Giunsero tosto guardie municipali e per briga condussero tutti, anche l'ubbriaco, davanti al delegato della sezione. Quivi i tre dichiararono aver voluto fare uno scherzo e non esser stati mai guardie di pubblica sicurezza, chiedendo d'essere scusati perchè più che a metà ubbriachi.

.*. *Lavoranti.* — In un'osteria della regione della Maddalena stavano ieri quattro giovani, più che altricci, questionando sul pagar lo scotto. Tre di essi s'erano coalizzati contro il quarto, certo Gio. Sina, d'anni 26, fabbro-ferraio, per costringerlo a pagar da solo per tutti.

Questi naturalmente vi si rifiutava, protestando che non pagherebbe un centesimo oltre la sua quota; le parole menarono al [illegible] il Sina da furia colla destra di colt[illegible] [illegible] dai [illegible] compagni [illegible] vennero addosso i tre compagni per sopraffarlo, abbrancò una scure che per disgrazia trovavasi là presso e menando colpi alla cieca riuscì ad aprirsi libero il passo ed a fuggire nascondendosi fra un mucchio di paglia in un campo vicino.

Sgraziatamente uno dei colpi cadde sul capo e sovra una spalla di uno dei contendenti, certo Stefano Vatta, di anni 19. La ferita al capo è lieve; molto grave quella della spalla, sicchè il Vatta fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

Il Sina, scovato nel suo nascondiglio dai carabinieri, fu consegnato alla Questura.

.*. *Botte da orbo.* — Un buon diavolaccio, certo G. A., abitante in Borgo S. Donato, veniva per Doragrossa, trascinando una carrettella a mano. Sul canto della via Perrone ebbe la disgrazia d'imbattersi colla propria moglie, accompagnata da V. A., di lei amico del cuore. Senza dire nè ai nè bai, la donna ed il suo cavaliere si gettarono addosso al malcapitato marito e lo martellarono a pugni ed a calci: una guardia dovette accorrere in aiuto del G. che uscì dalla lotta col volto grondante sangue per le graffiature regalategli senza risparmio dalla dolce metà.

.*. *Ladruncoli.* — Un giovinotto passando ieri in via Finanze presso un carretto di panettiere, afferrò un grosso pane del peso di 4 chilogrammi e fece per isvignarsela. Ma un passante che avea veduto il tiro arrestò il ladro e lo costrinse a restituire il pane. Non aspettò altro per raccomandarsi alle gambe.

.*. *Disgrazie.* — Certo E. C. abitante al Martinetto, ieri essendo alquanto brillo si prese il gusto di tirare all'aria un colpo di pistola in segno di allegria. Non l'avesse mai fatto: la pistola scoppiò e gli ferì gravemente una mano.

.*. *Incendio.* — Ieri l'altro sviluppavasi un lieve incendio nell'abitazione di certa L. S. in via Carena; ma, presto domato, non recava che un danno di sole L. 30

.*. *Arrestati:* 1 siccome autore del furto commesso a danno del pizzicagnolo Migliorero, in via Goito; 2 per questua, 4 sorpresi la scorsa notte in attitudine sospetta; 4 per disordini e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *febbraio.*

Morti. — Vinay Anna Maria nata Sbarbaro, d'anni 50, di Carbonara al Ticino — Moreno Giuseppe, id. 45, di Vio, addetto alla Fattoria — [illegible] Vittoria nata Ghiotti, id. 36, di Torino — Chiavassa Francesca nata Citana, id. 71, di Polonghera — Rossa Francesco, id. 56, di Torino, calzolaio — Ricca Rosa, id. 30, di Tonengo — Più 8 minori d'anni 7 — *Totale* 14, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 23, maschi 9, femmine 14.

Matrimoni celebrati 7.

Spettacoli d'oggi.

Regio — (Lettera b) — o. 7 1/2: *Il Re di Lahore* opera.

Carignano — o. 8: *Amleto.*

Gerbino — o. 8: *Il marito amante della moglie* — *La corda sensibile.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *Le margherite d' Cavouret.*

Nazionale — o. 8: *L'occasion a fa l'om lader* — *L sindich Beaussas, Consost.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Lucia della Veneria* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (Il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
25 febbraio 1878.

Altezza barom. a 0° in millim. e gr. di temp. per		Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,0	+ 4,4	5,5	87	14° 26'	N d.	ser. n.
9 a.	739,1	+ 4,8	5,8	87	14° 25'	N d.	ser. n.
12 m.	738,4	+ 8,7	6,5	76	14° 29'	N d.	s. p. n.
3 p.	737,1	+ 12,2	5,7	54	14° 28'	S E d.	ser.
6 p.	737,4	+ 11,4	5,7	58	14° 27'	calma	n. p. s.
9 p.	738,3	+ 9,4	6,2	69	14° 26'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 4,8 / Massima + 12,9
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 26 febbraio + 4,3.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 27 febbraio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 3 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 6 1.

Nascere della **LUNA**, 4 35 matt. — Passaggio al meridiano, 9 3 matt. — Tramonto, 1 18 sera — Giorno della Luna 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 febbraio 1878 (ore 1 pom.):

Venti leggieri e mare tranquillo. Cielo coperto a Po Primaro, a Portoterres, a Palermo, a Portempedocle e al Capo Spartivento. Sereno in tutto il resto d'Italia. Barometro sceso ancora da 1 a 5 mm. dal sud al nord d'Italia. Probabilità di tempo calmo nella maggior parte delle nostre stazioni, con cielo qua e là annuvolato.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 23 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	9.1	4.0	Milano	13.9	3.9
Venezia	9.7	2.9	Bologna	14.8	3.8
Genova	12.6	8.3	Roma	15.0	2.7
Torino	12.9	3.7	Napoli	15.0	7.6
Parma	13.6	2.5	Firenze	15.8	2.5

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

15a lista

della *Gazzetta Piemontese.*

Scuola elementare Monviso e dipendenze		
Allievi	L.	106 50
Insegnanti	»	22 »
Alunni e alunne delle scuole S. Donato, Valdocco e Martinetto	»	57 15
Insegnanti e direttore	»	18 »
Liste precedenti	»	2802 50
Totale	L.	2900 [illegible]

CORRIERE DELLA SERA

25 febbraio.

LETTERA DA ROMA

Gli ostacoli per l'accordo. — Suicidio morale del Crispi e del Depretis. — Importanza delle condizioni poste dal Cairoli e dallo Zanardelli. — Il Ministero esautorato. — Arbitrio del Ministro dei lavori pubblici.

Roma, 24 febbraio, mattina.

Le due versioni che corrono sulla rottura o quasi rottura delle trattative tra il Ministero e gli onor. Cairoli e Zanardelli vi sono già note. Non occorre ripeterle; non occorre nemmeno avvertire che in queste trattative è difficile decidere se facciano più strana figura il Depretis e il Crispi, anzichè il Cairoli e lo Zanardelli. Poco importa sapere se le negoziazioni siano ora poco meno che rotte, perchè il Crispi non voglia sottoporre all'approvazione del Parlamento i decreti 26 dicembre, nè recedere dallo scrutinio di lista per *provincia*, oppure perchè il Depretis non voglia, per ora, altra riforma politica che la elettorale; quel che monta accertare è questo, che risulta ormai dalle corse trattative, cioè a dire che non altrimenti il Cairoli e lo Zanardelli credono possibile un accordo col Ministero, se non alla condizione che il Depretis e il Crispi compiano, a così dire, un suicidio morale.

Infatti essi domandano al Depretis l'abbandono, che per lui sarebbe una vergogna, delle convenzioni ferroviarie, comunque velato sotto la forma d'inchiesta parlamentare; e domandano al Crispi, che si sa essere il vero autore dei decreti 26 dicembre, la confessione esplicita che essi decreti sono contrarii alle leggi e allo Statuto, come quelli che dovrebbero essere, a loro giudizio, sottoposti all'approvazione del Parlamento. Ora come mai, questa è la domanda che si fa la gente imparziale, il Cairoli e lo Zanardelli pongono delle condizioni al loro accordo, le quali accettate tolgono ogni autorità e ogni reputazione ai ministri che vi si rassegnassero?

Come mai essi, a patto che siano accettate queste condizioni, dichiarano di appoggiare un Ministero che, nello stesso tempo, colle loro stesse mani, uccidono crudelmente? E venendo al Depretis e al Crispi, come mai essi sono disposti ad accettare le condizioni poste dal Cairoli e dallo Zanardelli? O credono di poter governare con autorità quando ogni loro credito sia svanito?

Comunque sia, io non mi meraviglierei che le trattative, le quali ora paiono poco meno che finite, si riappiccassero e che si finisse con qualche compromesso poco decoroso e, Dio non voglia, esiziale per il partito.

Stamane n' ho saputo una bella: il Ministro dei lavori pubblici ha autorizzato, di **suo arbitrio**, la costruzione della ferrovia delle Caldare in Sicilia, e ha fatto pubblicare gli avvisi d'asta, sebbene il Parlamento abbia ancora a deliberare per questa nuova costruzione, la quale figura nel progetto di legge per le convenzioni ferroviarie! Di bene in meglio!

Tenete per certo che tutte le riforme politiche sono differite a tempo indeterminato; la sola elettorale verrà proposta al Parlamento.

H.

NOTIZIE DA ROMA.

24 febbraio.

Doni del Re. — S. M. il Re ha donato a ciascuno dei comandanti di corpo d'esercito un cavallo delle reali scuderie. Lo stesso dono fu fatto al ministro dell'interno Crispi.

— *Funerale al Papa.* — Nella chiesa del Gesù è stato ieri celebrato, a cura della Società per gl'interessi cattolici, un funerale solenne per Pio IX. V'intervennero tutti i caporioni del partito clericale romano. Il tempio era riccamente addobbato.

Ancora del disastro di Parma.

Ieri vennero resi a Parma gli onori funebri all'ufficiale Bonsignore, al furiere Nicolotto ed ai tre soldati morti per lo scoppio della dinamite il giorno 21 corrente.

I cordoni del feretro erano tenuti dal tenente più anziano, da un furiere, da un caporale e da un appuntato del 7° reggimento di cavalleria.

Il carro bellissimo è stato eseguito su disegno del prof. cav. Gerolamo Magnani.

La popolazione serbò un contegno esemplare. Tutti davano segno della più sentita tristezza.

Dei tre soldati feriti, che giacciono all'Ospedale militare, due, De Gennaro Donato da Bisceglie e Mastropasqua Pietro da Molfetta (n. 22 e 41) versano sempre in gravissimo stato; il terzo, Tabogli Giuliano da Pieve San Giacomo di Cremona (n. 34) va sensibilmente migliorando ed è il solo, di otto, che si confidi di trarre a salvamento.

I paramenti del carro e dei cavalli furono tutti somministrati dalla Società delle pompe funebri di Milano. Anche il cocchiere apparteneva alla stessa Società.

Il cav. Boselli, colonnello del 7° reggimento cavalleria ed incaricato attualmente del comando del presidio, giunto il funebre convoglio al Cimitero, ha pronunziato dinanzi agli ufficiali della guarnigione e della Scuola, un caldo discorso che ha commosso profondamente tutto l'uditorio.

Egli stesso, il colonnello, era così vivamente agitato e commosso, che più volte dovette interrompersi con la voce rotta dai singhiozzi.

Il signor conte Camillo Zilari (n. 67) sta, questa mattina, un po' meglio e sembrano avventurosamente rimosse le pericolose conseguenze che si temevano dalle sue ferite.

Al signor Cleto Petichon (n. 58) è stato amputato il pollice di un piede.

Il ragazzo Coppi (n. 19) è aggravatissimo.

Dicesi che il numero dei feriti ascenda ad 80 circa.

Il Ministro dell'interno spedì 500 lire.

Venne aperta una sottoscrizione.

CORRIERE DEL MATTINO

26 febbraio.

FUNERALI

alla Basilica Magistrale dell'Ordine Mauriziano per Vittorio Emanuele II.

L'Ordine Mauriziano che ebbe da re Vittorio Emanuele *confermati e riformati gli antichi suoi statuti*, ha voluto stamane onorarne la memoria con uno splendidezza pari alla gloria di Colui che fu già suo Gran Mastro.

E la funzione è riuscita d'una magnificenza e d'una solennità che non si poteva pensar la maggiore. Non vi fu risparmio nè di arazzi, nè di ceri, nè di ori, nell'apparato esterno e più nell'interno v'era un'imponenza, una grandiosità e anche un gusto artistico che è impossibile voler descrivere a dovere.

All'esterno la bellissima, e severa facciata architettonica del Mosca era addobbata, a grandi drappi e festoni di porpora ed armellino velati a bruno. Le quattro maestose colonne corinzie ornate di enormi torcieri portavano ciascuna nel mezzo le armi di Casa Savoia; sul frontone era sovrapposta un'altra grand'arma, e al di sotto sull'architrave della porta della chiesa leggevasi la seguente iscrizione:

Solenni parentali — Per VITTORIO EMANUELE II — Glorioso Gran Mastro del Sacro Ordine Mauriziano — Che, ebbe dal fondatore del Regno d'Italia — Confermati e riformati — Gli antichi suoi statuti — A ministero di carità e di sacre.

Appiedi, da due are fumanti, s'innalzavano a colonne i profumi di incensi e di aromi.

Nell'interno lo spettacolo aveva qualche cosa di mistico, di stranamente bello. La elegante forma ottagona del tempio, le grosse ed alte colonne marmoree che paiono sostenere il grave cornicione, l'arditissima e stupenda cupola si prestarono meravigliosamente al buon gusto dei tappezzieri e degli artisti a cui era affidato l'addobbo del tempio; si può dire anzi che questo buon *gusto* l'abbiano ispirato ed aiutato.

Le grosse colonne eran tinte in nero, le pareti ricoperte di arazzi neri e bianchi a frangie dorate, di armellini e porpore velate a bruno. I 4 fondi triangolari sottostanti alla cupola erano ricoperti da grandi panni neri portanti nel mezzo in argento le cifre V E incrociate.

Ai quattro angoli della chiesa quattro trofei d'armi veramente stupendi e per disegno e per concetto.

Giacchè, questi son fatti di armi vere: cannoni, bombe, fucili, daghe, spade, baionette, armature antiche, tutto vero, tutto tolto dalla Reale galleria d'armi e dal Museo d'artiglieria: non una di quelle spade, di quelle armi bianche che non abbia una gloriosa ammaccatura riportata in una delle battaglie per l'indipendenza nazionale, non una di quelle bocche a fuoco o cannoni o colubrine o fucili che non abbia sparato sui campi. Tre grossi cannoni rizzati formano ad ogni trofeo quasi le colonne che ne sostengono e ne compongono il piedestallo; sopravi, nel mezzo, un cavaliere antico, poi armi disposte in modo bellissimo; al di sopra ancora bandiere gloriose fatte a brandelli, impugnate dai nostri soldati, o tolte ai nemici, trapassate, squarciate da palle, da baionette, da spade.

Al mirare quei trofei, quelle gloriosissime insegne, quelle armi luccicanti, quelle lame risplendenti al bagliore dei ceri, provavi uno strano sentimento, una commozione nuova. Alla fantasia si presentavano come in lunga schiera gli spiriti evocati dei grandi di Casa Savoia che risorgessero a dare la palma della gloria all'ultimo e non meno grande dei loro discendenti!

Al di sopra del cornicione garze bianche e nere intrecciate fra loro coprivano la base della cupola e, quasi fossero nuvole, parevano continuar quel bellissimo cielo dipinto dal Morgari e sollevarne immensamente l'arditezza.

La vera cupola era scoperta, ma al sommo di essa una vista nuova di effetto sorprendente: una immensa stella portante nel mezzo lo scudo di Savoia, composti e stella e scudo a poliedri di cristallo, era sollevata al centro orizzontalmente, ed illuminata da una bianca e vivissima luce di magnesio, che rifrangeva i raggi, i quali da quell'altezza straordinaria scomponendosi attraverso gli innumeri prismi di cristallo piombavano al centro del tempio ed illuminavano le armi dei trofei e il sarcofago bellissimo.

Questo sarcofago non è altro quasi se non un tempietto gotico. Otto svelte colonnette lavorate a rilievo tutto oro sorreggono sedici guglie, fra cui la maggiore, quella di mezzo, alta ben 18 metri, con forma arditissima armonizzava stupendamente colla forma del tempio e colla sveltezza della superba cupola.

Alla base del tempietto gotico erano ai quattro lati quattro altri trofei d'armi vere: cannoni, fucili e spade. Alla base verso l'altar maggiore era una gloriosa e ricchissima bandiera abbrunata: quella data dalle signore anconitane al nostro esercito quando entrò la prima volta in Ancona.

Sotto il tempietto era la bara del Re. Questa in perfetto stile del trecento, tutto oro anch'essa, portava sopra la corona reale, e a' piedi parecchie altre corone di fiori di lauro e l'arme di Casa Savoia.

Poi colonnette e feretro e guglie erano tutti tempestati di prismi e poliedri di cristallo che su quell'oro ond'eran lucenti, rifrangendo la luce che pioveva dall'alto della cupola, e quella di 700 ceri che stavano intorno

il tempietto, presentavano uno spettacolo fantastico, splendidissimo.

Debbo ancora dire e dell'armi e degli stemmi e dell'addobbo dell'altare? Andrei per le lunghe: riferisco solo le iscrizioni, opera del Correnti e del Mauri, che ricordavano la vita e le glorie del Re defunto.

In fondo alla chiesa leggevasi questa:

VITTORIO EMANUELE II

Nato in Torino da re Carlo Alberto e da Maria Teresa di Toscana — il [illegible] marzo MDCCCXX — Salvò bambino in Firenze illeso dalle fiamme — A lieto auspicio di sua prodigiosa fortuna — Crebbe nella reggia vigoroso di spirito e di membra — Schivo di molli grandigie, indurato ad esercizi faticosi — Sposò nel MDCCCXLII Maria Adelaide d'Austria — Che gli fu soave compagna e lo rallegrò d'eletta prole — Audace, proposito paterno dell'italico riscatto — Suggellò col suo sangue nei campi lombardi — Rileggeratto a Novara, raccogliendo il retaggio avito — Significato dalla sventura — Nè si diede mai posa finchè non l'ebbe compiuto. — Salito sul trono nel MDCCCXLIX — Fe' sua legge indefettibile il giurato Statuto — E concorde sempre col Parlamento — Cercò sua prima forza nella virtù delle libere istituzioni — Intese a rialzar l'onore della milizia e diplomazia italiana — Associò le sue armi nella Tauride alle francesi e britanne — E ne conseguì di poter patrocinare i diritti d'Italia dinanzi al mondo civile — Destro a cogliere ogni occasione propizia, opportunamente [illegible] — Ottenne che un francese esercito s'unisse al suo ad affrancar la Lombardia — Che l'Italia media e l'inferiore a lui si dessero coi plebisciti — Che l'alleanza prussiana gli agevolasse l'acquisto della Venezia — Che i fortunosi eventi del MDCCCLXX gli aprissero le porte di Roma. — E circondato dall'affetto di tutta la nazione — Dall'ossequio dei principi e popoli stranieri — Si sperava che fosse serbato a gioir lungamente — Dei prosperi incrementi del Regno da lui fondato — Quando lo assalse un morbo repentino e violento — Lo affrontò e vi soggiacque col tranquillo coraggio d'un prode — Con la calma rassegnata d'un cristiano — E placidamente spirò il IX gennaio MDCCCLXXVIII.

Ai due lati appese ai due trofei queste altre due:

II. Nella metropoli Subalpina — Insidiato asilo delle proscritte speranze d'Italia — Il Re leale e sagace — Convocò i vinti — A decenne scuola di libertà e di concordia.

III. Evocò primo — Nei solenni consigli dei Principi — Il sacro nome d'Italia — Che poi glorificato nei campi di battaglia — Consacrato dai plebisciti — Scritto sulla sua Corona — Doveva santificare la sua tomba — Davanti a cui l'Europa — S'inclina ammirata e reverente.

La funzione è cominciata alle 10.

Schierato in via Milano era un battaglione di fanteria: sulla gradinata della Basilica facevano ala in gran montura le guardie dell'Ordine Mauriziano e i Reali carabinieri.

Gli invitati entravano per via Milano dalla porta n. 20 ed introdotti nel tempio dai cerimonieri, venivano collocati a loro posto a seconda della precedenza di Corte.

Al lato dell'Evangelio eranvi i Collari della SS. Annunziata ed i Grandi Ufficiali dello Stato. Al corno dell'Epistola il Gran Consiglio dell'Ordine.

Ai lati della tomba le Corti di S. M. re Umberto e re Vittorio Emanuele, le Corti dei reali principi Amedeo di Savoia, Duca di Genova, Duchessa di Genova e principe Eugenio di Carignano.

Le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le Autorità civili e militari.

Le rappresentanze della Deputazione di Storia patria, Accademia delle scienze, Università, Società dei Veterani, Società Operai, ecc., ecc.

Arrivavano quindi il gran Consiglio dell'Ordine, preceduto dai mazzieri, alabardieri, uscieri e guardie mauriziane. Veniva quindi il Mastro di cerimonie in grand'uniforme e lo seguiva il gran Consiglio in uniformi scintillanti di decorazioni. Esso prendeva parte al lato dell'Epistola.

Dietro il gran Consiglio, veniva tutto il clero e chiudeva il corteo monsignor Gastaldi, arcivescovo di Torino, chiamato a pontificare e seguito da un drappello di alabardieri in gran montura.

Tosto cominciava poi la funzione ed il valente maestro Fassò faceva eseguire dai professori del nostro Regio teatro e da numerosi artisti cantanti la celebre Messa in do del Cherubini; e le esequie del Terziani, quelle stesse eseguite alla funzione del Pantheon di Roma.

Terminate le esequie, collo stesso ordine rientrava nella sagrestia il clero e il gran Consiglio, e indi veniva aperta la porta maggiore e ne uscivano le rappresentanze e gli invitati.

Fu così una funzione solennissima di cui sia lode a S. E. Correnti, primo segretario di S. M. pel Gran Magistero, ed all'illmo signor barone Cova, primo ufficiale dell'Ordine, che sì degnamente la ordinarono.

Merita splendido encomio il mastro di cerimonie dell'Ordine cav. Nasi, a cui erano affidate le cure dei splendidi funerali.

E un bravo all'Ottino, al Zenti, ai tappezzieri Zorzolo e Cristino, al Lione ed a tutti coloro che con così buon gusto e con tanto amore presero parte all'esecuzione dei lavori.

Volendosi onorare degnamente dal Gran Magistero il suo defunto *Gran Mastro* non potevasi fare nè più nè meglio.

Partenza del principe Amedeo per Roma.

Ieri sera alle 7,20, come annunciammo, partì per Roma S. A. R. il principe Amedeo coi suoi tre figli.

Erano a salutarlo alla stazione le Autorità locali.

S. A. è probabile ritornerà fra noi verso il mese di aprile.

PROCESSO FILIPPONE.

All'ora in cui scriviamo non è ancora arrivato da Piacenza il solito resoconto di *Bosilius* sul processo Filippone.

Giungendo in tempo lo pubblicheremo nell'edizione di stassera.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 25. — Il linguaggio dei giornali è bellicoso.

Il *Morning Post* dice che le condizioni di pace sono una mostruosità.

Un conflitto avvenne ieri a Londra fra i *meetings* governativo e pacifico.

Il *Times* e lo *Standard* hanno da Costantinopoli che la pace si firmerà oggi, e le ratifiche si scambieranno il 7 marzo.

Il comandante inglese della divisione della flotta a Gallipoli prese le misure per impedire le torpedini.

Confermasi che Suleyman venne esiliato.

Lo *Standard* ha da Vienna: Il Consiglio dei Ministri autorizzò Andrassy a domandare alle Camere un credito di 60 milioni per appoggiare le vedute dell'Austria alla Conferenza, alcune condizioni russe essendo inammissibili, specialmente l'occupazione della Bulgaria come pegno dell'indennità.

Costantinopoli, 24. — Dal quartier generale del granduca Nicolò, posto a Santo Stefano, si ha che le condizioni di pace furono regolate. Il trattato preliminare si firmerà oggi a Santo Stefano, e dopo firmato, il granduca Nicolò visiterà il Sultano. La pace porterà il nome di pace di Costantinopoli.

Del mattino.

Roma, 25. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che il Re ordinò che, a cura del Ministro dell'interno, facciasi sentire ai Comuni, alle Provincie, Prefetture, Sottoprefetture, Istituti, Corpi morali ed Uffici da lui dipendenti, come le LL. MM. il Re e la Regina furono grati del loro indirizzi di compianto per la perdita del Re liberatore, e di devozione all'augusta persona del Re.

Elezioni politiche. — Nel Collegio di Torchiara venne eletto Mazziotti.

San Vincenzo, 24. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, è partito per la Plata.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che non conosce ufficialmente le condizioni della pace. Tutte le informazioni finora sono contraddittorie. Il Governo venne semplicemente avvisato dell'arrivo del principe Nicolò e dei plenipotenziari turchi a Santo Stefano. La data della riunione della Conferenza non è ufficialmente fissata. Lyons vi rappresenterà l'Inghilterra.

Camera dei Lordi. — Argyl annunzia che interpellerà il 7 marzo sulla situazione dell'Inghilterra riguardo al trattato 1856.

Beaconsfield dice che non vede differenza tra Conferenza e Congresso.

Dietro domanda di Derby, la Camera votò la questione pregiudiziale sulla proposta di Stratheden, invitante il Governo a prendere precauzioni contro ogni operato che minacci seriamente i trattati del 1856 e del 1871.

Londra, 26. — I giornali dicono che Andrassy assisterà personalmente alla Conferenza, la quale non si riunirà probabilmente prima del 1° aprile, poichè Gorciakoff dichiarò di non essere pronto prima di qual giorno. Le divergenze tra la Russia e la Turchia sembrano appianate, la Russia acconsentendo di ridurre l'indennità.

Pietroburgo, 25. — Gorciakoff fu indisposto, ma sta meglio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

PIACENZA, 25, ore 3,45. — *Processo Filippone.* — Fra le testimonianze sentite nell'udienza d'oggi sono importanti quelle dei testi Trainini e Borella, le cui deposizioni furono favorevoli all'accusato.

Il Borella nel rispondere alle interrogazioni del Presidente lamentò alcune inesattezze in cui era caduto il Giudice istruttore nel riferire le testimonianze.

L'imputato Filippone pronunciò nello stesso senso poche parole, che furono applaudite dall'uditorio.

All'udire gli applausi il presidente cav. Bonardi minacciò di far sgombrare la sala.

Dopo quest'incidente si potè continuare l'udienza.

L'*alibi* a favore dell'imputato è quasi invincibilmente stabilito.

TRIESTE, 25. — Notizie da Vienna, Berlino, Pietroburgo e Costantinopoli annunciano che la Russia modera le sue condizioni.

Essa acconsente a cedere sulla questione dell'estensione della Bulgaria, limitando il futuro principato al paese in cui i Bulgari rappresentano una maggioranza sufficiente della popolazione, e prendendo in considerazione le condizioni non soltanto etnografiche, ma anche geografiche.

Il distretto di Salonicchio non farebbe più parte della nuova Bulgaria, giacchè questa non si estenderebbe in nessun punto fino al Mar Egeo.

La Russia acconsentirebbe inoltre ad una diminuzione della indennità di guerra in questo senso:

Mentre prima domandava i due terzi dell'Armenia, la cessione della flotta turca, ed una indennità di 1 miliardo e 200 milioni, ora domanda una indennità complessiva di 3 miliardi e 600 milioni, pagabili in parte colla cessione di un terzo della flotta turca, in parte in territorio armeno, ed in parte in danaro garantito sul canone degli Stati tributari d'Europa e d'Africa, sulle contribuzioni dei possessi immediati, o sulle miniere di Bitinia (Asia Minore).

La Porta è ancora disposta, in cambio di Adrianopoli, a cedere nel Bosforo una stazione navale, che sarebbe la baia di Beicos.

ROMA, 25, ore 4,20. — Dominano ancora delle incertezze nel Gabinetto circa le nomine di senatori all'aprirsi della nuova sessione parlamentare.

Il ministro guardasigilli Mancini insiste perchè queste nomine si facciano, temendo altrimenti che non passi al Senato il suo progetto di legge relativo all'abolizione della pena di morte.

Crispi, ministro dell'interno, è invece contrario alle nuove nomine perchè vagheggia il suo progetto d'istituire un Senato elettivo, sebbene questa riforma non abbia alcuna probabilità di essere presentata subito.

— Due ministri, fra i quali dicesi l'on. Coppino, dell'istruzione pubblica, fecero dei richiami al Consiglio dei ministri, perchè si siano intavolate trattative di conciliazione con qualche gruppo di Sinistra senza averne dato loro partecipazione.

PARIGI, 25, ore 4,55. — Il *Times* reca che il Gabinetto inglese aspetta da un momento all'altro la conferma della signatura della pace a Santo Stefano.

Pare che alcuni articoli del trattato di pace non saranno divulgati se non dopo apposte le firme.

Il *Times* crede che le condizioni imposte dalla Russia alla Turchia siano state di molto esagerate.

Del mattino.

PARIGI, 26, ore 9,5 ant. — La Russia ha dichiarato che la Conferenza dovrebbe essere ritardata, allegando il pretesto che da ora al 15 marzo non vi sia il tempo materialmente sufficiente per nominare i plenipotenziari, farli venire a Pietroburgo, e dar loro le opportune istruzioni.

L'Austria, d'accordo colle altre potenze europee, insiste perchè sia fissato un termine.

Stando a notizie di fonte berlinese, la Russia sarebbe ora partigiana di un Congresso di sovrani.

La *Post*, organo ufficioso, parlando di una conversazione serale che ebbe luogo presso il principe Bismarck, dice che vi si considerava la situazione come di nuovo molto tesa.

ROMA, 26, ore 10,50. — Furono posti all'asta tre tronchi delle due linee di Caldare e Vallunga, che devono servir di congiunzione tra Palermo e Catania; e ciò mentre il Parlamento non ha finora autorizzato che la costruzione di una sola di dette linee.

Oggi avrà luogo l'aggiudicazione. Questa notizia ha prodotto una certa impressione nel pubblico.

— È aspettata per quest'oggi la definitiva decisione del Ministero circa le trattative per un accordo con qualche gruppo di Sinistra.

VIENNA, 26, ore 11,5 ant. — La conclusione della pace è prossima e se ne attende la notizia da un'ora all'altra.

Le condizioni concordate fra la Russia e la Turchia stipulano che restano nel principato di Bulgaria da formarsi 50,000 russi per due anni per proteggiare la formazione del nuovo stato di cose. Adrianopoli è esclusa dal principato di Bulgaria, ma sarà smantellata. La Bulgaria si estenderebbe fino al Mar Egeo comprendendo la maggior parte della Macedonia e buona parte della Tracia.

La Serbia sarebbe ingrandita dalla parte della Bosnia.

Al Montenegro verrebbero cedute le due piazze di Antivari e Podgoritza.

La Russia domanda decisamente la cessione della Bessarabia in cambio della Dobrugia che verrebbe data alla Rumenia. — Il principe Carlo è deciso ad abdicare. La Russia avrebbe già un candidato da sostituirgli, e questi sarebbe il notabile rumeno Sturdza.

Queste notizie, che non sono ancora autentiche, hanno provocato una grande indignazione. L'Austria non ammetterà mai l'estensione della Serbia verso la Bosnia, nè la formazione di un principato di Bulgaria tanto esteso.

L'Inghilterra si opporrà certamente all'estensione della Bulgaria nella Bassa Macedonia contro i diritti naturali dell'elemento ellenico.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), febbraio. 23 — 25

	23	25
FARINE 8 mar. pel corr. L.	64 50	64 50
» per marzo e aprile »	65 25	65 [illegible]
» per magg. e giug. »	66 —	66 —
» pel 4 mesi da mag. »	66 25	66 25
ZUCCHERI saccarino 88[13 (*) »	56 —	56 50
» 7[9 »	62 —	62 50
» bianco n. 3 »	65 25	65 75
» raffinato scelto »	144 —	145 —

LIVERPOOL, 25 febbraio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, 12,000.

HAVRE, 25 febbraio (sera).

COTONI — Vendite balle 1700.

Mercato fermo, e con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Vendute a sa. 1920

Mercato debole.

Santos non lavati (***) . . . . . F. 88 —

MARSIGLIA, 25 febbraio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 1002
» — Vendite » 31,453

Mercato pesante, disponibile.
Mercato sostenuto, consegnare.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.
(***) Per 50 chil. netti.

TORINO, 23 febbraio.

I nostri mercati continuano ad essere poco frequentati e poco animati; il sostegno dei detentori di grani comincia ad essere paralizzato dalle numerose ed abbondanti offerte dall'estero, ed il ribasso si dichiarò finalmente stante le offerte per consegna a prezzi molto ridotti; i compratori si astennero quasi completamente, e le poche vendite furono su ribasso di 1 50 per quintale.

Nelle meliche gli affari furono quasi nulli; i prezzi essendo troppo elevati ne impediscono l'esportazione tanto per l'interno che per l'estero. Nel riso nessuna variazione, e [illegible] le vendite furono meno correnti stante la calma generale. Segale fiacca, molto offerta. L'avena continua al ribasso senza vendite.

Grano fino	quint. L.	34 —	a	35 25
Id.	ett. »	26 —	a	26 75
Id. mercantile	quint. »	32 —	a	33 50
Id.	ett. »	24 25	a	25 40
Meliga	quint. »	22 75	a	23 50
Id.	ett. »	17 35	a	17 80
Riso	quint. »	37 50	a	38 50
Id.	ett. »	28 40	a	30 —
Segale	quint. »	21 50	a	[illegible]
Id.	ett. »	16 30	a	16 65
Avena	quint. »	21 —	a	21 50
Trifoglio	quint. »	— —	a	— —

Avena e riso fuori dazio.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 25 febbraio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	86 45
	Trame	»	»
	Greggia	1	17 47
	Articoli diversi	»	»
	Totale	3	103 90
	Tot. nel mese a oggi	158	
[illegible]	Organzino	14	1144 32
	Trame	»	»
	Greggia	1	80 35
	Articoli diversi	»	»
	Totale	15	1224 66
	Tot. nel mese a oggi	311	
[illegible]	Organzino	1	78 90
	Trame	»	»
	Greggia	»	9 17
	Articoli diversi	»	»
	Totale	[illegible]	[illegible]
	Tot. nel mese a oggi	37	

LONDRA,	23	25
Consolidato inglese	95 5[16	95 1[2
Rendita italiana	73 1[4	73 3[8
Spagnuolo	12 7[8	12 7[8
Turco	8 [illegible]	8 1[16
Egiziano del 1868	35 3[8	76 3[8
Egiziano del 1873	31 1[2	29 1[2

FIRENZE,	23	25
Rendita 5 0[0	80 47 5	80 62 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 85	21 85
Londra lettera	27 38	27 34
Cambio su Parigi	109 70	109 30
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	842 —	842 —
Banca Nazionale	2023 —	2013 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	701 —	703 —

PARIGI,	23	25
3 p. 0[0 Francese	74 —	74 —
5 p. 0[0 Id	109 80	109 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 75	73 77
Ferrovie Lombardo-Venete	165 —	163 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	239 —	240 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	237 —	237 —
Obbligazioni Romane	258 —	258 —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13 5
Cambio sull'Italia	8 5[8	8 5[8
Consolidati inglesi	95 5[8	95 7[16

VIENNA,	23	25
Mobiliare	230 40	227 60
Lombarde	75 —	74 —
Banca Anglo-Austriaca	97 25	94 10
Austriache	258 —	258 —
Banca Nazionale	795 —	794 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 56 5
Argento in banconote	107 20	107 35
Cambio su Parigi	47 35	47 50
Cambio su Londra	119 —	119 35
Rendita Austriaca	67 80	67 —
Rendita in carta	62 02 5	62 —
Unionbank	65 —	65 —
Rendita Austriaca nuova	74 50	73 80

BERLINO,	23	25
Austriache	441 —	440 —
Lombarde	127 —	127 —
Mobiliare	393 50	391 —
Rendita italiana	74 25	74 —

BORSA DI MILANO. — 25 febbraio.

Rendita italiana 5 %	80 60
Oro	21 86

BORSA DI GENOVA. — 25 febbraio.

Rendita italiana	80 60 c. — 80 65 f.m.	
Azioni Banca Nazionale	2011 — f.m.	
Azioni Credito Mobiliare italiano	702 — f.m.	
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	348 50 f.m.	

Francia lettera 109 40 — denaro 109 25.
Londra vista 27 52 — denaro 27 48.
Marenghi da 21 86 a 21 88.
Sconto 5 0[0.

BORSINO.

Torino, 26 febbraio (ore 3 pom.).

La vicinanza della liquidazione impedì oggi che Parigi, nonostante le buone notizie di Costantinopoli, facesse dell'aumento.

I prezzi non variarono dalla chiusura precedente.

Gli affari limitatissimi, e l'incertezza predomina sempre il mercato.

Ogni commento sarebbe vano, per cui ci atteniamo a dare solamente contezza dell'accaduto.

Fine corr. 80 65, fine prossimo 80 90.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 febbraio 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 80 90 f.p. — Riporti cent. 17 1[2 80 90 — C. d. m. in c. 80 75.

Media d'ufficio 80 75.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 311 50.
Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. g. p. in l. Riporti L. 3 10.
Oro da 21 84 a 21 88.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	109 30	109 50	—	—
[illegible]	109 [illegible]	109 45	—	—
Londra	—	—	27 [illegible]	27 42 1[2
Germania	—	—	134 1[4	135 3[4

Sc. [illegible] Francia [illegible] Londra [illegible] Germania [illegible]

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 febbraio 1878.

La Borsa di Parigi era ancora debole ieri. Il 3 0[0 francese rimaneva invariato a 74. Il 5 0[0 da 109 81 piegava a 109 80.

L'Italiano migliorava di centesimi 2 1[2, da 73 75 a 73 77 1[2.

Anche le Borse di Vienna e Berlino continuavano ad esser deboli, ma la Borsa di Londra era in ripresa di 2[16 sul Consolidato inglese da 95 7[16 a 95 9[16 e sull'Italiano da 73 5[16 a 73 7[16. Quindi anche a Parigi, alla riunione della sera, sul Boulevard vi era un certo miglioramento:

3 0[0 francese 74 15.
5 0[0 » 109 95.
Italiano 73 90.

Notizie politiche migliori non se ne hanno, ma si ritiene che la ripresa venga dall'essere finalmente stato firmato il trattato di pace fra la Russia e la Turchia. Il Sultano [illegible] dato davanti ai bisogni della liquidazione.

Da noi questa mattina si scriveva a 80 per la Rendita fine mese, si rimaneva tutto il tempo della riunione da 80 80 a 80 75, si chiudeva da 80 77 1[2 a 80 75.

Per fine marzo si faceva a 81 05.

Per contanti 80 75 a 80 70.

Az. Banca Naz. 2013 a 2015.
Az. Mobiliare 701 a 703.
Az. Banca Torino 715.
Az. Banco Sc. 296 a 297.
Az. Banca Subal. 311 a 311 1[2.
Az. Tabacchi 844 1[2 a 845 1[2.
Az. Banca Romana 1245 a 1250.
Az. Meridionali 349 a 350.
Obbl. Meridionali 247 1[2 a 248 1[2.
Obbl. Cavour 496 a 497.
Cartelle S. Paolo 470 a 471.
Francia 109 40 a 109 50.
Londra 27 35 a 27 40.
Oro 21 83 a 21 87.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi, esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

NAPOLI ROMA — **EDIZIONI RICORDI** — FIRENZE LONDRA

MILANO

Nelle altre città presso tutti gli Editori, negoz. di Musica e Librai

IL RE DI LAHORE

OPERA IN CINQUE ATTI DI

GIULIO MASSENET

Rappresentata con immenso successo al Teatro Regio di Torino

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE.

Magnifica edizione di lusso in-8°,

preceduta dal libretto e colla copertina illustrata.

Prezzo netto lire 15. Franco di porto nel Regno lire 15,75

Sono pubblicate varie fantasie e trascrizioni sull'opera suddetta.
Sotto stampa l'opera completa per Pianoforte, vari pezzi staccati e nuove Trascrizioni.

BIBLIOTECA DEL PIANISTA

42 CELEBRI ROMANZE SENZA PAROLE

PER PIANOFORTE DI

F. MENDELSSOHN

(La prima raccolta completa pubblicata in Italia)

Elegante edizione in-8°

Prezzo netto lire 1,20. Franco di porto nel Regno lire 1,30

GUSTAVO LANGE

41 Trascrizioni per Pianoforte delle più celebri Melodie di **Schubert** e di **Mendelssohn**.

Pezzi di media difficoltà e di grande effetto, utilissimi pei dilettanti.

Ciascun pezzo staccato, franco di porto nel Regno L. 1,50.
Tutta la Raccolta, franco di porto nel Regno L. 45.

Nuovi pezzi per Canto degli autori più in voga:
GUERCIA, MARCHETTI, TOSTI, ROTOLI, GOUNOD, ecc.

Di prossima pubblicazione nuove composizioni dell'illustre maestro

CARLO GOUNOD

fra le quali le seguenti celebri:

Per Pianoforte a 2 e 4 mani:

1. Marcia funebre d'una Marionetta. 2. Dodelinette, Ninnarella.

Per Canto e Pianoforte:

1. Lontano (L'absent) — 2. Ah! se sapessi (Prières)

Splendide edizioni illustrate in cromolitografia.

Spedire vaglia postale al R. STABILIMENTO RICORDI, MILANO.
Si spediscono *gratis* gli elenchi delle Novità, Ediz. Econom., ecc.

Deposito di Pianoforti, Harmonium e Melopiani, presso E. RICORDI, via Ugo Foscolo, MILANO. 1708

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX, 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale: Emile GENEVOIX, [illegible], Parigi.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. 944

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo la forza ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa, 31 anni *d'invariabile successo.*

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.324 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questa ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 46,629. Ste-Romaine des Iles.

Iddio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'inefabile godimento della salute, ecc.

J. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; **in Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. 2, **via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, [illegible], 22 - G. Ritardi, *via Doragrossa* - Griglia, *via Po* - Pietro Alciatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - [illegible], *via Doragrossa* - Scasi, *via Doragrossa* - Gior. Gilli, *via San Maurizio* - Vittorio Pratis, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 33 - Giribi succ. Chiesa, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo* e Carlo Alberto - Giuseppe Garda, *Doragrossa* - T. Negro, 9 [illegible], 38 - Maria Zo, *via Po*, 47 - Zoregna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco Paola.* 837

CITTÀ DI TORINO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di Volontari negli Uffizi interni.

1° Gli aspiranti per ottenere l'ammessione agli esami debbono presentare domanda in carta da bollo da cent. 50, corredata da regolari documenti comprovanti:

a) D'essere italiani;

b) D'essere entrati nel 17° anno d'età e non avere oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita.

c) Godere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione della Direzione municipale d'Igiene.

d) Di aver tenuto buona condotta colla produzione di certificati del Sindaco del luogo di sua residenza, e di penalità del Tribunale civile e correzionale.

e) Di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

f) D'aver compiuto il corso liceale o dell'Istituto tecnico in iscuola pubblica o privata con diploma di licenza riportato in iscuola regia o pareggiata.

g) D'avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona riconosciuta che se ne renda garante.

2° Saranno ammessi agli esami quegli aspiranti, nei quali una Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

3° Gli esami per impiego di volontario saranno per iscritto, ed orale per 30 minuti, e verteranno sulle materie seguenti:

Saggio di calligrafia;

Tema d'aritmetica e di sistema metrico;

Tema di composizione francese.

4° L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'ufficio al quale verrà destinato, onde dar prova della pratica attitudine alla carriera.

Dopo sei mesi, se la sua idoneità risulta provata, riceve la sua nomina di *Volontario* con decorrenza dall'incominciato tirocinio; in caso contrario non avrà altro diritto fuorchè ad una gratificazione di L. 75 mensili.

5° Il volontario che in tre anni di servizio non ottenga impiego stipendiato, riceverà un assegnamento in ragione della metà ai tre quarti dello stipendio di L. 1300 assegnato agli applicati di 4ª classe.

6° Le domande debbono essere presentate entro il termine perentorio del 10 del prossimo marzo.

Coloro che prima d'ora l'avessero presentata dovranno ritirarla, e, se credono, rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 19 febbraio 1878.

1694 *Il Sindaco* L. FERRARIS

DA VENDERE

Due cascine attigue nel territorio di Cherasco e vicino a Bra, della superficie di ettari 65 pari a giornate 171.

Dirigersi in Torino dal segretario della casa N° 20, via Santa Teresa. 1706

DA VENDERE

Bella villeggiatura sui colli di Torino. Rivolgersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 1711

Da vendere terreno mq. 5000 anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica zolfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 2°. 1717

Competente mancia

a chi, avendo trovata una catenella con sigillo [illegible] da orologio in oro con smalto verde, vorrà consegnarla al portinaio in via della Provvidenza, 42. 1710

RIBASSO DI PREZZI

sui

GUANTI

Presso i Fr. FIORIO, via Doragrossa, 12. 1699

Pompe da incendi

Modello di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed innaffiamento.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc.

Cinghie di trasmissione in cuoio.

Macchine agrarie.

Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide, ecc. Chilogr. **140,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. » **5,[illegible],000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . » **[illegible],000** »
FERRO e acciaio in tornitura e limature e lamiera di ferro. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 12 marzo p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 febbraio 1878.

1718 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari, modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; e figli di Giuseppe [illegible]. 346

EAU DE ZENOBIE

— La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: [illegible], 3, R. Hergueria, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI**, via Po, 20, e presso Oriano Giuseppe, profumiere portici di piazza Castello, N. 20, Torino. 3

Igiene della PELLE

Polvere di Riso [illegible]

[illegible]

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 36, Via di Lyon, 36

[illegible]

A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Torino alle farmacie Cerruti, Taricco, piazza S. Carlo e presso Oriano Giuseppe, profumiere portici di piazza Castello, N. 20, Torino. 408

Presso CARLO MANFREDI
Via Firanze, 1 e 3, Torino.

PULIMENTO PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — L. 1 50 il flacone. 1019

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per isradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da sè stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso C. Manfredi, via Firanza, 3 - 5. 875

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

POMATA TANNICA ROSA raccomandata dai medici per rendere ai capelli bianchi, in poco tempo e senza tintura, il color primitivo. Prezzo del vaso L. 6.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 1712

FARMACIA CERRUTI

Torino, via Po, 20

DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO.

Questa diligentissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, ridona al sangue il più importante dei suoi elementi, il ferro: per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione. — La scatola, contenente 50 Dragées L. 2. 1266

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 6 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

Drs CLAUDIUS ET BOWMAN
DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - 20

Consultations de 4 à 5 heures 17[illegible]

FARMACIA TARICCO Piazza S. Carlo

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, ristringimenti e ritenzione d'orina, non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 3 50 e 2.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. [illegible]

AVVISO

Il Comitato della Società **Burdin Maggiore e C.** avvisa i signori Azionisti che l'Assemblea generale avrà luogo all'ora una pomeridiana allo Stabilimento al Vallino, in Torino, il giorno 10 prossimo marzo e non il giorno 4, coll'ordine del giorno fissato colla circolare in data 25 corrente. 1719

AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire i signori amatori di floricoltura ed orticoltura che fin dal 1° febbraio ha aperto un grandioso e ben provvisto negozio di **Sementi d'ogni specie e varietà.** Onde agevolare nella scelta delle stesse, tiene le riproduzioni tanto delle varietà dei fiori come quelle da ortaglia dipinte al vero ed alla grandezza naturale. Spedisce il catalogo a chi ne fa richiesta.

1720 **BURDIN ERNESTO**, via Nizza, 31, Torino.

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Tosse, ecc.

Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0400

PILLOLE GINEVRINE PESCHIER; rimedio di antica, universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. 6 la scatola. - Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1645

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica.

Deposito in TORINO presso **PORCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1672

Torino, Tip. Botta e Favale